

CEM

# Mondialità®

Il mensile dell'educazione interculturale



## LA POLITICA E LA NUDA VITA

È ancora possibile  
educare oggi?

La vendetta dell'identità  
Siamo ciò che mangiamo  
I pidocchi plurilingui  
L'immediatezza del lampo

## 3. Vita e informazione

Publicità e privacy nella società mediatica.  
Quale etica dell'informazione?

*Alislut, Lorenza*

saltafrontiera

## Una calamitica classe elementare

di Lorenzo Luatti

**S**ono diciassette, si chiamano Chiara e Emma, ma anche Edel, Dritan e Jutta: sono vicini di banco ma vengono dalla Cina, dal Marocco, dall'Albania, dalle Filippine e dall'Italia. Una classe multiculturale come sempre più spesso se ne trovano nelle nostre scuole, una classe affiatata, unita, «calamitica», protagonista di una serie di simpatiche avventure. Stiamo parlando de *Le avventure della Calamitica III E*, la collana di Giralangolo - sigla editoriale per ragazzi di Edt di Torino -, nata nel 2007 e già con otto titoli all'attivo. Libri dalle dimensioni *pocket* e dal contenuto numero di pagine (64), scritti a quattro mani da Barbara Pumhösel e Anna Sarfatti (e illustrati, con tratto vivace, da Simone Frasca). La prima autrice, austriaca di origine e fiorentina d'adozione, è poetessa - sue poesie sono apparse in varie antologie e nelle riviste *online* di letteratura della migrazione «El Ghibli» e «Kumà» -, e collabora con una casa editrice nel settore dei libri per l'infanzia; la seconda autrice, fiorentina anche lei, è maestra elementare, scrittrice per l'infanzia, è la brillante traduttrice italiana delle opere del Dr. Seuss. Si dice che la coppia si sia incontrata per caso a scuola, ma c'è da scommettere che il tema portante della serie non sia stato frutto della casualità; bensì, come ha rivelato Anna Sarfatti, nasce dall'osservazione quotidiana, attenta, riflessiva, su ciò che succede dentro e fuori le nostre classi, e da un bisogno di «spiegare» ai bambini, con brio e leggerezza, le grandi trasformazioni che si stanno producendo nella nostra società, a partire dai banchi di una scuola primaria.



Le storie di questa terza classe elementare sono raccontate direttamente dai protagonisti: a turno i bambini scrivono, come in una sorta di diario illustrato, per non dimenticarle e per raccontarle ad altri bambini. E disegnano un'intricata e vissuta rete di relazioni in classe e fuori della scuola. Ogni alunno porta con sé il proprio bagaglio culturale, ma in ciascuno prevale il desiderio di essere «uguale» agli altri, di fare gruppo e di essere accettato. Nei racconti sono frequenti i richiami ad aspetti e storie provenienti da altri popoli, culture, lingue, religioni..., ma sempre con garbo, senza forzature o esotismi. Come in *Amore e pidocchi*, quando la Calamitica III E deve affrontare una epidemia di pidocchi, e i bambini, con l'aiuto delle maestre, s'impegnano a cercare rimedi davvero originali: dal rap un po' cinese ai pidocchi fotocopiati, fino al messaggio misterioso di un quadro

**«Mi sembra che i nostri bambini abbiano bisogno di aiuto per osservare la realtà. Una semplice goccia d'acqua che scivola lungo il vetro della finestra tracciando sentieri, incontrando altre gocce o schivandole, racconta una storia: ma serve qualcuno che inviti il bambino ad ascoltarla»**

antico. O quando la classe decide di mettere in scena il *Fantasma di Canterville* in una versione decisamente originale: imparando una filastrocca filippina per poi scoprire molte cose sui castelli e i fantasmi in giro per il mondo. Anche se alla fine ci sarà un fuggi fuggi di fantasmi, trombettisti, e genitori sbigottiti... (*Fughe e fantasmi*). In un'altra avventura (*Girasoli e giratutti*), la classe si trasforma in una équipe di scienziati per salvare il pianeta dall'effetto serra. Alla fine nel giardino della scuola succederà qualcosa di inaspettato e di magico.

*Pericoli e pecore, Tartarughe e bacche rosse, Palloni e pianeti e, freschi di stampa, Fossili e ossa di dinosauro e Verticali e batticuore*, sono gli altri titoli della collana che lasciano intuire lo scenario delle nuove avventure. Storie talvolta «sconvenienti», sempre narrate con ritmo incalzante, con freschezza, col sorriso sulle labbra, senza mai calcare la mano. Una lettura piacevole e spensierata per i bambini, utile e ricca di spunti per i loro insegnanti. E se alla fine il clima relazionale nella classe apparirà fin troppo perfetto, non dimentichiamoci che di una «calamitica» classe pur si tratta. □